

MONTEROSSI

LA SERIE



MONTEROSSÌ

LA SERIE

SECONDA STAGIONE

Con
FABRIZIO BENTIVOGLIO

Regia di
ROAN JOHNSON

con **DIEGO RIBON, DONATELLA FINOCCHIARO, MARTINA SAMMARCO, LUCA NUCERA**
con **TOMMASO RAGNO, FRANCESCA INAUDI, ALESSANDRO FELLA, GIORDANA FAGGIANO,**
BEATRICE SCHIROS, MARINA OCCHIONERO, MAURIZIO LOMBARDI, GABRIELE FALSETTA, KETA,
JENNY DE NUCCI, SILVIA BRIOZZO, GIUSEPPE IPPOLITI

con la partecipazione di **MARIA PAIATO**
con la partecipazione straordinaria di **CARLA SIGNORIS**

tratta dal romanzo "Torto marcio" di **Alessandro Robecchi** edito da Sellerio Editore

prodotta da
Carlo Degli Esposti e Nicola Serra

Una produzione



In collaborazione con
Prime Video

5 episodi da 50 minuti

DAL 10 NOVEMBRE 2023 IN ESCLUSIVA SU



Con il contributo di



#MonterossiLaSerie

Facebook: @PrimeVideoIT | Instagram: @PrimeVideoIT | Tiktok: @PrimeVideoIT

****Vi chiediamo cortesemente di fare riferimento al nostro servizio streaming con la dicitura corretta Prime Video****

MATERIALI STAMPA

AREA STAMPA | PRESS SITE

Credits immagini: Prime Video & Amazon Studios

Ufficio stampa

Golin Italy: primevideo@golinality.com
Stefania Gargiulo sgargiulo@golinality.com
Simona Martino smartino@golinality.com

Prime Video

Giulia Madron: gimadron@amazon.it
Nicola Fiorentino: nicolafi@amazon.it
Glenda Manzetto: gleman@amazon.it
Linda Boldrini: lbboldri@amazon.it

CAST TECNICO

REGIA ROAN JOHNSON

SOGGETTO E SCENEGGIATURA ROAN JOHNSON
DAVIDE LANTIERI
ALESSANDRO ROBECCHI

TRATTA DAL ROMANZO "Torto marcio"
di ALESSANDRO ROBECCHI edito in Italia da SELLERIO EDITORE

FOTOGRAFIA FEDERICO ANNICCHIARICO

MONTAGGIO PAOLO LANDOLFI (a.m.c.)

COLL. AL MONTAGGIO FABIO RICCI

ASS. AL MONTAGGIO GABRIELE GALLO

MUSICHE RALF HILDENBEUTEL

SCENOGRAFIA MICHELE MODAFFERI

COSTUMI FRANCESCA CASCIELLO

SUONO IN PRESA DIRETTA PAOLO SPIGNO

CAPO EDIZIONE GIANNI MONCIOTTI

AIUTO REGIA MARGHERITA VERONA

STORY EDITOR PALOMAR ANNA ZAGAGLIA

CASTING DARIO CERUTI (u.i.c.d.)
SIMONA BARBAGALLO (u.i.c.d.)

PRODUTTORE ESECUTIVO VALERIO PALUSCI

PRODUTTORI DELEGATI MARCO CAMILLI
LUIGI PINTO

PRODOTTO DA CARLO DEGLI ESPOSTI e NICOLA SERRA

UNA PRODUZIONE PALOMAR

IN COLLABORAZIONE CON PRIME VIDEO

CON IL CONTRIBUTO DI



VENDITE INTERNAZIONALI

MEDIAWAN RIGHTS

CAST ARTISTICO

FABRIZIO BENTIVOGLIO

CARLO MONTEROSSÌ

DIEGO RIBON

SOV. TARCISIO GHEZZI

DONATELLA FINOCCHIARO

LUCIA COSTA

MARTINA SAMMARCO

NADIA FEDERICI

LUCA NUCERA

OSCAR FALCONE

Con

TOMMASO RAGNO

PASQUALE CARELLA

FRANCESCA INAUDI

ISABELLA NARDI CONTINI

ALESSANDRO FELLA

FRANCESCO GIRARDI

GIORDANA FAGGIANO

CHIARA

BEATRICE SCHIROS

CRISTINA GREGORI

MARINA OCCHIONERO

SANNUCCI

MAURIZIO LOMBARDI

IL SOCIO

GABRIELE FALSETTA

IL BIONDO

KETA

NADIR

JENNY DE NUCCI

GRETA GOTTI

SILVIA BRIOZZO

CATERINA

GIUSEPPE IPPOLITI

PIERO FERRENTINI

Con la partecipazione di

MARIA PAIATO

KATIA SIRONI

Con la partecipazione straordinaria di

CARLA SIGNORIS

FLORA DE PISIS

SINOSSI BREVE

Una scia di omicidi inspiegabili, collegati da uno strano rituale, che gettano Milano nel panico. Tre ragazzi che incrociano i loro destini in quella kasbah proletaria e multietnica che è piazza Selinunte. Due killer che per sbarcare il lunario sono costretti ad andare a Reggio Calabria in cerca di un assassino che non si trova. E al centro di tutto Carlo Monterossi, in fuga da *Crazy Love* e in cerca di un po' di giustizia.

SINOSSI LUNGA

In un quartiere della Milano bene, un imprenditore sessantenne molto ricco e dalla vita irrepreensibile viene freddato sotto casa con due colpi di pistola. Una vecchia pistola. E sul corpo, un sasso. Per il sovrintendente Carella la vera rogna è quella: una provocazione? Uno scherzo macabro? Oppure una firma, come va convincendosi il suo collega Ghezzi?

Per Flora de Pisis un delitto così misterioso è l'occasione perfetta per spingere *Crazy Love* ancora più in alto negli ascolti. Carlo Monterossi, schifato dal cinismo televisivo della "regina dei cazzi degli altri" ma legato da un contratto di ferro, deve occuparsi del caso. Lo fa controvoglia, cercando di limitare i danni. Intanto, a pochi chilometri dagli attici e dal glamour del centro, Francesco, Chiara e Nadir incrociano i loro destini nella kasbah milanese di piazza Selinunte. Più di seimila appartamenti, inquilini barricati in casa, occupanti abusivi, poveri di tutto il mondo a pestarsi i piedi; un posto in cui i piccoli stratagemmi di un welfare fai-da-te sono questione di sopravvivenza e l'arte di arrangiarsi corre su un filo sottile tra il legale e l'illegale.

Ma arriva un secondo morto. Poi un terzo. Ognuno con la sua pietra addosso. Così, il mistero dei sassi coinvolge nuovi personaggi: il Socio e il Biondo, due killer ironici e litigiosi, alle prese con l'ennesimo strano cliente; e una donna colta e affascinante, che ama Nietzsche come Carlo ama Bob Dylan.

Per fermare l'ondata di terrore isterico che si abbatte su Milano, il Ministero manda un drappello di esperti da Roma e a Ghezzi e Carella non resta che condurre di nascosto un'indagine parallela. Carlo Monterossi, invece, con l'aiuto di Nadia e Falcone, scopre che il mistero dei sassi affonda le sue radici in un passato remoto, dove è difficile scavare.

EPISODI - SINOSI BREVI

EPISODIO 1

Un ricco imprenditore dalla vita irreprezibibile viene freddato sotto casa con due colpi di pistola. Sul corpo, a mo' di firma, un sasso. Per la polizia è una bella gatta da pelare, per *Crazy Love* un'ottima notizia. Ghezzi e Carella iniziano le loro indagini, Monterossi le sue; mentre Nadir, un giovane proletario in cerca di rivale, finisce per mettersi nei guai.

EPISODIO 2

Un altro morto, un altro sasso. Ghezzi e Carella vengono estromessi dalle indagini e devono trovare il modo per non gettare la spugna. Intanto due killer accettano un lavoro da un cliente improbabile e Monterossi fa una strana scoperta. In rotta con i genitori, Nadir deve chiedere ospitalità al suo amico Francesco.

EPISODIO 3

I morti sono tre. La scoperta di Monterossi è un filo sottile che porta indietro nel tempo, un passato remoto e oscuro, in cui Ghezzi e Carella iniziano a scavare. Sbarcati a Reggio Calabria, i due killer cercano di orientarsi mentre Nadir gioca a fare il gangster e finisce in manette.

EPISODIO 4

È Nadir il killer dei sassi? Ghezzi e Carella trovano la pista giusta, una pista che, senza saperlo, stanno percorrendo anche i due killer. Intanto Monterossi si avvicina alla vedova del terzo morto, una donna raffinata e colta, che lo affascina e lo inquieta.

EPISODIO 5

Ghezzi e Carella arrestano il killer dei sassi, Nadir torna a casa, così come il Socio e il Biondo. Il caso è chiuso ma la giustizia dov'è? Vorrebbe saperlo anche Monterossi, ora che ha in mano il destino di un'altra persona...

EPISODI - SINOSI LUNGHE

EPISODIO 1

Carlo Monterossi è ancora lì dove l'avevamo lasciato. Un lavoro che odia, un attico che lo fa sentire in colpa, Lucia che è tornata a Milano ad acuire il suo rimpianto e le canzoni di Bob Dylan come unico rimedio ai colpi bassi della vita. Come quello che gli sferra Flora, quando un ricco imprenditore dall'esistenza irreprezibibile, Fabrizio Gotti, viene freddato con due colpi di pistola. La figlia è una influencer giovane, bella e con un discreto numero di follower: una sua ospitata in trasmissione a piangere il padre sarebbe perfetta per rilanciare *Crazy Love*. Carlo piuttosto si butterebbe dal terrazzo, ma ha firmato un contratto capestro e deve occuparsi della ragazza.

La polizia intanto brancola nel buio. Non si trova la pistola e nemmeno un movente, l'assassino spara come un dilettante ma è un professionista nell'evitare le telecamere di sorveglianza. E soprattutto: cos'è quel sasso che ha posato con cura sul petto del morto? Per Ghezzi e Carella non può che essere un avvertimento, ma per chi? Forse la risposta è in qualche modo collegata a una telefonata che il Biondo e il Socio, due killer professionisti, ricevono da un tale che ha un disperato bisogno dei loro *servigi*. Oppure è nascosta in un segreto che il morto aveva accennato anni fa alla figlia e che lei ora racconta a Monterossi, mentre lui prova a convincerla a non svendere il suo dolore in tv.

Un'altra bara, un altro dolore, questa volta lontano da riflettori e volanti della polizia. Nel quartiere popolare di piazza Selinunte, Francesco saluta un'ultima volta la madre e torna alla sua vita, tra compagni del collettivo a cui cercare casa, Chiara che lo vede distante e vuole capire cos'ha, e l'amico Nadir che, stanco di rubare cellulari e televisori, decide di osare di più e si infila nei guai... proprio mentre Carlo ha una nuova e inaspettata notte di passione con la sua Lucia... e un noto architetto, Cesare Crisanti, viene ucciso sotto casa. Sul petto del morto c'è di nuovo un sasso.

EPISODIO 2

Due esponenti della Milano bene freddati sotto casa, ognuno con il suo bel sasso sul petto a mo' di firma. Stesso vecchio modello di pistola, un killer abilissimo a non farsi immortalare dalle telecamere di sorveglianza e nessun legame tra le vittime. Serve altro per far scattare una psicosi collettiva? E infatti, appena la faccenda diventa di dominio pubblico, da Roma decidono di affidare il caso a un pool interforze con tanto di profiler straniero. Un duro colpo per la Gregori che, ferita nell'orgoglio, ordina a Ghezzi, Carella e Sannucci di mettersi in ferie e proseguire le indagini in via ufficiosa. Carlo e Falcone fanno altrettanto e nel tentativo di scoprire quale fosse il segreto inconfessabile del Gotti, trovano in un macello abbandonato tre vecchie divise da vigili urbani e una scatola dove erano state nascoste, e ora non ci sono più, delle pistole.

Intanto Nadir è sempre più nei guai. Tornato a casa con i gioielli che ha rubato e un proiettile nella gamba, litiga con i genitori e chiede ospitalità a Francesco e Chiara. Ma non vuole andare in ospedale e per farsi curare è costretto a chiedere aiuto a Mafuz, che in cambio gli sequestra la refurtiva e gli ordina di andarsene dal quartiere per sempre. È lui il capo lì e non vuole teste calde che gli portino gli sbirri in casa.

Dall'altra parte della città, in un rimessaggio di camper fuori mano, i due killer incontrano il loro nuovo cliente, un tizio improbabile, spaventato a morte, che li incarica di ammazzare un tale che vive a Reggio Calabria e che, secondo lui, vuole ucciderlo. Soldi per pagarli non ne ha, ma è disposto a saldare con un appartamento. E mentre i due si trasferiscono in Calabria, Monterossi decide di aggiornare Ghezzi sulle sue scoperte, in tv Flora De Pisis raggiunge nuove vette di cinismo e il killer dei sassi colpisce ancora.

EPISODIO 3

Anche la terza vittima, Giorgio Campana, è stato ucciso sotto casa, era molto ricco e ha un sasso poggiato sulle gambe. Al solito, il killer è riuscito a evitare le telecamere di sicurezza e sembra non esserci alcun legame con gli altri due morti. Sembra, perché Ghezzi e Carella, scavando nel passato di Gotti e Crisanti, trovano un labile filo che potrebbe unirli negli anni della lotta armata, a cui i due pare abbiano aderito prima di mettere la testa a posto nel 1981, andando a studiare uno in America e l'altro alla Bocconi. E, guarda caso, le divise da vigile che Monterossi consegna a Ghezzi sono proprio di quegli anni. Peccato che Campana sia molto più giovane, all'epoca era praticamente un bambino...

La Gregori mette fretta, se non si sbrigano a capirci qualcosa, prima o poi verranno scoperti a indagare di nascosto e, quel che è peggio, la scia di sangue continuerà. Che è quello che in cuor suo spera Flora, che già pregusta la sua nuova diretta e spedisce Carlo dalla vedova Campana, Isabella Nardi Contini, una donna dal fascino aristocratico, moglie per nulla in lutto, che a compiangere il marito a *Crazy Love* non ci pensa proprio. Musica per le orecchie di Monterossi, che poi si lascia stregare dai suoi ragionamenti colti e brillanti, e dai suoi misteri.

Intanto a Reggio Calabria i due killer scoprono che il tizio che devono far fuori è un affiliato del 'ndrangheta, ma i conti non tornano, li hanno messi su una pista sbagliata... mentre Ghezzi forse ha trovato quella giusta. Porta a piazza Selinunte, dove vivono Francesco, Chiara e Nadir. L'ultimatum di Mafuz sta per scadere e lui, prima di andare via dal quartiere, decide di ribellarsi. Prende l'ultima delle tre pistole che Francesco teneva nascoste, ruba una partita di droga a Mafuz e si rifugia in un hotel di lusso, con la pistola nei calzoncini e un borsone pieno di hashish e soldi. Una telefonata dalla reception e la polizia si precipita ad arrestarlo.

EPISODIO 4

La pistola trovata a Nadir è identica a quelle che hanno ucciso Gotti e Crisanti. Per la stampa e il pool di Roma il caso è chiuso. Il movente? Terrorismo islamico. È tutto da verificare ma per l'opinione pubblica, si sa, accusa e condanna sono praticamente sinonimi e l'unica cosa che conta è tornare a dormire sonni tranquilli. Peccato che il ragazzo non c'entri nulla, Ghezzi e Carella ne sono convinti: il killer dei sassi è sì legato al quartiere di piazza Selinunte, ma arriva dal passato e con un po' di pazienza i nodi verranno al pettine. Ma c'è un problema, anzi due. Sull'onda della pressione dell'opinione pubblica, la polizia sta per fare una retata nei casermoni a caccia di talebani, con il rischio di mettere in fuga il vero assassino; e poi cosa c'entra Campana

con gli anni Settanta? Troppo giovane, e anche la pistola che l'ha ucciso è di tutt'altro tipo. C'è qualcosa che non torna...

La stessa sensazione che prova Monterossi mentre scava nella vita della vedova Campana. Davvero all'ora in cui suo marito è stato ucciso a Milano, lei stava facendo una passeggiata sul Lago Maggiore? E Isabella era al corrente che il marito tempo prima aveva abusato di una ragazzina di 14 anni?

Intanto, grazie a una scoperta della Sannucci, il cerchio inizia a stringersi: nel 1981 Gotti e Crisanti, insieme ad altri due "compagni di lotta", hanno ucciso un caporeparto di una fabbrica fuori Milano... che altri non era che il padre del tizio che i due killer sono stati incaricati di uccidere a Reggio Calabria. Ma non è lui il killer dei sassi. È Francesco, che a pezzi per l'arresto di Nadir, confessa tutto a Chiara: ha ucciso Gotti e Crisanti per vendicare suo padre, l'unico dei compagni di lotta che ai tempi si beccò l'ergastolo, morendo in carcere senza mai conoscere suo figlio... E mentre Ghezzi mette le mani su un vecchio quaderno in cui è spiegata ogni cosa, Falcone trova la prova che a uccidere Campana è stata la moglie.

EPISODIO 5

È l'alba quando Ghezzi e Carella arrestano Francesco. Ai casermoni di piazza Selinunte la polizia sta per dare il via a una maxi-retata e loro, senza un mandato che ne giustifichi la presenza lì, devono rifugiarsi nel bilocale che Ghezzi ha affittato... dove Francesco, ormai in trappola, si ammazza lanciandosi dalla finestra. Intanto, in un attico di lusso lontano anni luce da quella tragedia, Monterossi mette alle strette la vedova Campana. È stata lei a uccidere il marito, per inseguire un distorto desiderio di giustizia. Isabella non nega ma neppure si ravvede, lasciando a Carlo l'onore, terribile, della scelta. Che fare? Dire tutto alla polizia condannandola al carcere o con il suo silenzio rendersi complice dell'uccisione di un uomo spregevole, di cui nessuno sentirà la mancanza?

Morto l'assassino, terminate le indagini, è tempo di bilanci. Per Flora il caso dei sassi è stato un vero successo, il trampolino perfetto per raggiungere nuovi picchi di share. Per i killer invece quella storia si è rivelata solo una gigantesca perdita di tempo: il loro cliente li ha spediti a Reggio Calabria per nulla, anzi peggio, per uccidere uno che non c'entrava nulla. Quindi adesso gli conviene pagare fino all'ultimo centesimo, anche se non sanno che farsene della casa che quello gli vende per sdebitarsi. Per Nadir è il momento di tornare a casa, farà gli arresti domiciliari dai suoi. Forse è un nuovo inizio, forse no, di sicuro la storia di Francesco gli ha insegnato qualcosa. Per Ghezzi, infine, quella vita che gli è scivolata tra le mani, la vita di un ragazzo troppo stanco per credere che quelli come lui e Carella prima o poi gli avrebbero dato giustizia, rappresenta un fallimento troppo grande, che pesa sulla coscienza al punto da spingerlo alle dimissioni. Ci penserà Monterossi a fargli cambiare idea, lui di pesi sulla coscienza se ne intende: non se ne vanno mai, ma con un buon bicchiere di whisky e il vecchio Bob in sottofondo, si può provare a convivere.

LOCATION

La seconda stagione di *Monterossi - La Serie* vede di nuovo al centro il racconto anticonvenzionale di Milano con le sue contraddizioni e peculiarità. Le storie dei personaggi si intrecciano mescolando le varie anime della città: dagli studi televisivi ai grandi alberghi di lusso, dalle ville sui laghi alla Milano popolare, con i palazzoni della periferia che brulicano di vita. Ma l'orizzonte della storia in questa stagione non si limita a Milano e al suo hinterland: una linea di racconto che sembra parallela ma poi scopriremo essere uno dei tanti filoni della nostra indagine, ci porterà fino in Calabria, e precisamente a Reggio Calabria dove il Biondo e il Socio, i due killer inappuntabili, dovranno riannodare le fila di un mistero per compiere il loro lavoro. Un viaggio che attraversa da nord a sud l'Italia, dando la parola ai luoghi e ai loro contrasti, che si trasformano in vero e proprio racconto.

NOTE DI REGIA

La seconda stagione di Monterossi si basa su uno dei miei romanzi preferiti di Alessandro Robecchi, *Torto marcio*. Punto di partenza che ci ha permesso di provare ad alzare l'asticella della serie, in primo luogo perché, al contrario della prima stagione (che era tratta da due romanzi), si basa su un unico giallo: una serie di omicidi seriali caratterizzati da una firma inquietante – un sasso posato sui cadaveri delle vittime.

Abbiamo provato a far quadrare il cerchio della narrazione e della durata della serie con l'aggiunta di due linee parallele: quella dei killer (con il loro umorismo cinico e nero) alla caccia dell'assassino in Calabria, – e quella che racconta il ragazzo di origini tunisine Nadir nel tentativo di una scalata sociale apparentemente impossibile in una società sempre più diseguale. Che si intrecciano con le indagini di Carella e Ghezzi (che si trovano a dover agire in incognito) e di Monterossi e la sua squadra al soldo di *Crazy Love*.

Ma ciò che rende questa stagione ancora più interessante è la sua capacità di immergersi nei bassifondi e di salire nell'olimpo di Milano, la città in Italia che rappresenta il futuro prossimo di un neocapitalismo avanzato. Questo elemento, presente già nella prima stagione, è ancora più evidente, e così l'escursione termica tra il freddo e l'umido dei piccoli bilocali di San Siro e l'aria climatizzata degli attici delle aree più privilegiate della capitale finanziaria d'Italia è diventata ancora più grande.

E poi *Torto marcio* diventa ancora più interessante perché affonda le sue radici sul passato recente della storia politica italiana, con tutte le sue contraddizioni e paradossi.

L'antica regola trapattoniana del "squadra che vince non si cambia" mi ha portato nuovamente alla scrittura a fianco di Davide Lantieri e dello stesso Robecchi. E anche la troupe è rimasta in gran parte invariata rispetto alla prima stagione, con la splendida fotografia di Federico Annicchiarico e la pluripremiata scenografia di Michele Modafferi, che hanno provato a dare quel gusto agrodolce a tutta la serie senza rinunciare al realismo delle location che andavamo a raccontare. Al già straordinario cast della prima stagione (Bentivoglio, Ragno, Ribon, Signoris, Finocchiaro, Sammarco, Nucera, Occhionero, Schiros e i meravigliosi killer Lombardi e Falsetta), si sono uniti attori di grosso calibro (rimanendo in tema di pistolettate) come Inaudi, Faggiano e Fella.

Una menzione speciale va fatta poi per Keta (Nadir), un ventenne trapper cresciuto veramente nei casermoni di San Siro, dove è ambientata la storia. E per Jenny Di Nucci bravissima nel ruolo della figlia influencer di una delle vittime.

L'obiettivo era mantenere un tono sia ironico che scendesse a tratti e poi gradualmente sempre di più negli abissi della città e degli animi umani dei nostri personaggi. Che è poi il cuore delle mie serie e film preferiti. Non rinunciare a uno dei due aspetti: né al sarcasmo, al comico, alla satira sociale, né ai conflitti e al dramma. L'obiettivo era spostare il genere crime in un territorio più ampio, al tempo stesso divertente ma profondo. Speriamo in qualche modo di esserci riusciti.

Roan Johnson

PROFILI DEI PERSONAGGI

CARLO MONTEROSSO (Fabrizio Bentivoglio)

Un buon borghese, un agiato *bon vivant* che sa mischiare come in un cocktail ironia e malinconia, disposto a ridere di sé, e quindi di tutto quanto. Carlo Monterossi è un autore televisivo, pentito di quel che è diventata la sua creatura, *Crazy Love*: aveva pensato di raccontare con tocco leggero le vite della gente normale, ma i meccanismi del mercato, il cinismo della Grande Tivù Commerciale e la diabolica bravura della conduttrice, Flora De Pisis, hanno trasformato tutto in tivù della lacrima facile, cinismo, pornografia dei sentimenti, tra corna rivelate in diretta e cronaca nera trasformata in spettacolo. Ascolti altissimi, ovvio. Carlo Monterossi si trova quindi a essere invidiato e ammirato, molto ben pagato, per un lavoro che detesta. Un lavoro da cui tenta maldestramente di fuggire ma che lo costringe a fare i conti con delitti irrisolti, dolore, rimorsi, ingiustizie, che ogni volta diventano per lui questioni personali, dilemmi etici a cui sente di dover dare risposta. Carlo indaga perché vuole guardare in faccia le storture del mondo e se possibile provare a raddrizzarle. Ma le sue non sono soltanto indagini, sono immersioni nelle vite degli altri. Vittime e colpevoli, investigatori, testimoni: ogni vita gli interessa, ogni sfumatura, ogni movimento in quella città multistrato che è Milano, dagli interni scintillanti della capitale della moda e del design alle periferie più lontane, ai bar malfamati. Lui, che è un vincente involontario, osserva la varia umanità che popola le sue indagini con una predilezione per i deboli e i perdenti, con un senso di giustizia profondo. A volte scopre delle cose, altre no, ma la sua osservazione del mondo e degli eventi è già un'indagine, un'esplorazione ironica e umana, guidata dall'istinto, dai versi del suo poeta-consigliere Bob Dylan e, se è il caso, da un buon whisky. Lui fa quel suo sorriso, perché capisce le cose, e perché contiene del blues.

LUCIA (Donatella Finocchiaro)

Decisa, libera, coraggiosa. Lucia, il grande amore di Carlo, se n'è andata a Londra per fare "quello che qui non si può fare", cioè giornalismo indipendente, sul campo, che sia un teatro di guerra o un'inchiesta scomoda in giro per il mondo. Una scelta di vita, mentre lui è rimasto qui, a vergognarsi delle sue storie pettinate per la tivù, il che aumenta malinconie e rimpianti. Ma poi lei è tornata a Milano, la Rete le ha offerto un programma e così le malinconie e i rimpianti di Monterossi hanno superato i livelli di guardia, tra gelosie assurde e speranze, forse altrettanto assurde. I due si sfiorano cercando di non farsi male finché Lucia, in partenza per un reportage che la porterà dall'altra parte del mondo, rompe gli indugi e si riaffaccia nella vita del suo ex per un ultimo saluto, o forse per ricominciare tutto daccapo. Carlo non se l'aspettava e soprattutto non si aspettava quella punta di amarezza che sente crescergli nel petto... Non era quello che aveva sempre voluto?

OSCAR FALCONE (Luca Nucera)

Passati i trent'anni, Oscar Falcone non saprebbe dire esattamente qual è il suo lavoro. Un po' giornalista di cronaca nera, un po' investigatore, un po' esploratore urbano, raccoglitore di fatti e notizie, cacciatore di informazioni. È amico fraterno di Monterossi, che saltuariamente lo ingaggia a *Crazy Love*, la trasmissione-spazzatura di Flora De Pisis. Oscar Falcone è uno che sa dove guardare e a chi chiedere, che siano poliziotti o balordi, bravo a muoversi in quelle zone grigie della città dove si incontrano la Milano perbene e quella per male. Se c'è qualcosa o qualcuno da trovare, Oscar Falcone lo trova. Misterioso, riservato fino alla paranoia, di Oscar Falcone non si sa niente. Compare e scompare nella città, conosce ogni piega, ogni angolo, e torna sempre con qualche notizia, novità, punto importante per le indagini che conduce con Carlo e Nadia.

NADIA FEDERICI (Martina Sammarco)

Due lauree, più lingue parlate, l'intelligenza pronta e reattiva, eppure Nadia Federici è intrappolata nel manicomio televisivo di *Crazy Love* grazie ai buoni uffici di Carlo Monterossi. È a lui che deve quel lavoro che non le piace, dove è sprecata. La sua complicità con Carlo è spigolosa e genuina. Nadia Federici è una perfetta esploratrice del presente. Con un computer in mano può sapere quasi tutto, trovare tutto, ricostruire vite e storie, dividendosi compiti operativi e visioni del mondo con Carlo e Oscar Falcone. Nadia è la generazione del precariato della conoscenza, veloce, connessa, rapida, che guarda il Monterossi come un "boomer" di

buon cuore, e glielo fa notare prendendolo in giro. Così ecco che in un modo un po' strano sono amici sul serio, e di Nadia ci si può fidare.

TARCISIO GHEZZI (Diego Ribon)

Poliziotto di basso rango, sbirro da appostamento, cane da polpaccio. Tarcisio Ghezzi vanta trent'anni in Polizia – è sovrintendente –, una grande esperienza che ne ha temprato la burbera umanità. È uno che capisce, che vuole guardare le cose da vicino, che sa intuire e comprendere le motivazioni dei delinquenti a cui dà la caccia, che ne conosce le vite e le angosce. Una passione per i travestimenti e le missioni sotto copertura e un'abilità straordinaria nel collegare fatti e indizi, Ghezzi ha un suo approccio per ogni indagine, sa che dietro ogni delitto c'è una motivazione e dietro quella motivazione, un uomo che ne è stato travolto. Come Carlo Monterossi, anche lui si occupa delle vite degli altri, ne è attratto, curioso, empatico con le vittime e capace di indagare nei cuori dei colpevoli, perché sa pensare come loro. Così, negli anni, ha maturato un suo codice etico, una legge morale che punta a raddrizzare le ingiustizie, ma non si fa troppe illusioni e può capitare che questo suo rigore lo porti a qualche frizione con i capi. La signora Rosa, che lo aspetta a casa con amore protettivo e spiccio, è il suo rifugio dalle brutture del mondo che vede fuori, ma in realtà anche lei non vede l'ora di ficcare il naso nelle sue indagini.

PASQUALE CARELLA (Tommaso Ragno)

Scontroso fino all'antipatia manifesta, rude, ruvido sempre, Carella è un lupo solitario che prende le cose sul personale, promette giustizia alle vittime, non si dà pace finché il caso non è risolto. Là dove Ghezzi è morbido e intuitivo, lui è rapido e velenoso, poco incline al perdono e alla comprensione. Carella sa di trovarsi in un punto scomodo della catena, quello dove si vede il sangue, il dolore, la ferocia, e tutto questo non è ancora diventato un faldone per giudici e avvocati. Ogni indagine diventa una questione di principio, come se lo riguardasse da vicino, come se il delitto fosse un torto fatto a lui, cosa che non sempre facilita il lavoro. Succede che Ghezzi debba tenerlo a bada, ma anche Carella ha un sistema etico piuttosto rigido: lui vuole prendere i cattivi, anche a costo di scavalcare qualche regolamento, e va dritto al punto, non è facile imbrigliarlo.

FLORA DE PISIS (Carla Signoris)

Flora De Pisis, la conduttrice di *Crazy Love*, è una regina indiscussa e indiscutibile, troneggia senza rivali in cima alle curve degli ascolti guidando il suo circo di amori complicati, voyerismi e soprattutto delitti in cui trovare – da qualche parte – un lato umano che faccia salire gli ascolti. Più spettatori, più spettacolo con il dolore degli altri, più popolarità: questi sono i fari che guidano Flora, che considera Carlo un campione nell'ammaestrare storie e vite da scaraventare davanti al pubblico, svariati milioni di persone. Amica, rassicurante, persino romantica durante la diretta, a telecamere accese; Flora diventa diabolica appena scende dal palco: una macchina da guerra, una iena che sa apprezzare solo certe frasi, come: "Sì, Flora", "Certo, Flora". Una regina, appunto.

CRISTINA GREGORI (Beatrice Schiros)

È il capo di Ghezzi e Carella, la donna a cui devono riferire, che devono tenere al corrente, da cui prendono ordini. E dunque Gregori ha il suo bel daffare a tenere a bada i voli pindarici di Ghezzi, il suo prenderla alla larga, il suo inseguire intuizioni e ragionamenti, e a trattenere il fuoco vivo di Carella, che non vede l'ora di passare all'azione e, all'occorrenza, menare un po' le mani. Con i suoi sovrintendenti lavora alla pari, sa che sono ottimi poliziotti e che, anche se a volte possono stiracchiare qualche regola, cercano la verità dei fatti. Lei pensa, valuta, decide, e se è il caso sa anche rischiare.

I DUE KILLER (Maurizio Lombardi, Gabriele Falsetta)

Ammazzare la gente per soldi, farlo proprio di lavoro – non fatelo a casa – non è un mestiere come un altro, richiede valutazioni precise e sangue freddo. Ma come tutti i lavori ha le sue seccature, i pro e i contro. I "due killer" ne sanno qualcosa, tra clienti inaffidabili, trasferte di lavoro, pagamenti improbabili e piani che non

possono fallire. Uno deciso e spietato, freddo e calcolatore; l'altro diviso tra lavoro e famiglia, un sicario con le angosce del ceto medio e il mutuo da pagare. Il battibecco e un feroce sarcasmo a serramanico – sul loro mestiere e sul mondo – è una costante della coppia, almeno quanto lo sguardo minaccioso. Perché insomma fare il killer è un lavoro piuttosto delicato, tanto più se per raccattare qualche soldo in un periodo di magra, finisci a Reggio Calabria a dare la caccia a un 'ndranghetista... L'importante è riuscire a tenere a bada i nervi. Che ci riescano sempre, poi, è un'altra questione, e la tentazione di dire "Quello lo ammazzo anche gratis" è sempre dietro l'angolo.

FRANCESCO, CHIARA, NADIR (Alessandro Fella, Giordana Faggiano, Keta)

E là fuori, com'è? Lontani dai lustrini della Milano vincente, giovani spaventati proletari si arrabattano come possono, tra lavori malpagati, piccole solidarietà e sogni di fortune veloci, in una periferia dell'anima di Milano. Nadir, figlio di immigrati, che gioca al gangster; Francesco, giovane e già stanco, con segreti più grandi di lui; Chiara, la sua ragazza, coi suoi piccoli gesti di saggezza. E intorno a loro un'umanità vera, dura, dove a mettere il naso finirà per metterci il naso, per l'appunto, l'umanissimo sbirro Ghezzi.

ISABELLA DE NARDI CONTINI (Francesca Inaudi)

Il fascino è un'arma piuttosto affilata e Isabella De Nardi Contini, recente vedova, ne ha parecchio. Abbastanza, in ogni caso, per sfidare Carlo Monterossi sul terreno delle grandi domande: davvero si può fare giustizia? Davvero c'è un confine insuperabile? Elegante, raffinata, ricca e colta, Isabella è una dama d'altri tempi che tratta le regole del presente come piccole volgarità. E Monterossi, sempre curioso delle vite degli altri, non può che rimanerne stregato... sebbene senta in quel fascino da dark lady fragile che tanto lo attira, una nota che lo disturba e lo respinge.